'AQIDATu AHLu-s-SUNNAH wa-l'JAMA'AH

La Dottrina della Gente che segue la Sunnah e il Consenso

dello shaykh

Muhammad Salih al-'Uthaymîn

che Allàh -l'Altissimo- abbia Misericordia di lui!

La Lode spetta [solo] ad Allàh. Che la Pace e le Benedizioni siano sull'ultimo dei Messaggeri, Muhammad, sulla sua Famiglia e sui suoi Compagni.

Sono venuto a conoscenza di questa professione di fede del Musulmano sotto forma di riassunto, composto dal nostro fratello, l'eminente Sapiente, shaykh Muhammad ibn Salih al-'Uthaymin. L'ho ascoltato per intero[1] e l'ho trovato completo e chiaro per ciò che concerne la Dottrina della gente che segue la Sunnah e il Consenso (*'Aqidatu Ahlu-s-Sunnah wa-l'Jama'ah* [2]) , in particolare nei capitoli dell'Unicità di Allàh -SubhanaHu waTa'âla, dei Suoi Nomi e dei Suoi Attributi, della Fede in Allàh (SWT), nei Suoi Libri rivelati, nei Suoi Messaggeri, negli Angeli, nel Giorno del Giudizio e nel destino buono o cattivo.

[Lo *shaykh*] ha anche aggiunto dei punti importanti che si ritrovano soltanto in poche opere su questo argomento.

Che Allàh -l'Altissimo- gli accordi dunque la Sua retribuzione, aumenti la sua conoscenza, lo guidi e faccia sì che questa sua opera sia utile a tutti, così come gli altri suoi libri.

Che Allàh -l'Altissimo- lo ponga, insieme a noi e ai nostri fratelli, nel numero delle guide e di coloro che sono guidati, e tra coloro che chiamano verso Allàh -SubhanaHu waTa'âla- con prove evidenti. Egli è Colui Che ascolta, Colui che è Vicino.

Che la Pace e le Benedizioni di Allàh siano sul nostro Profeta Muhammad, su tutta la sua Famiglia e su tutti i suoi Compagni.

Shaykh 'Abdul'Aziz Ibn 'Abdullah Ibn Baz
-che Allàh l'Altissimo abbia Misericordia di lui!-

[1] Lo *shaykh* perse la vista all'età di 19 anni.

[2] *Ahlu-s-Sunnah* designa coloro che si rifanno alla Tradizione del Profeta Muhammad -SallaAllàhu 'alayhi waSallam, in opposizione alle parole della Gente dell'Innovazione (*Ahlu-l'Bida'a*).
Al-Jama'a designa coloro che si sono riuniti intorno alla Verità autentificata dal Corano e dalla Sunnah.
Ci si riferisce, con l'espressione *Ahlu-s-Sunnah wa-l'Jama'a*, ai Compagni del Profeta (saas), i loro successori e i successori di questi. Ibn Mas'ûd (r) disse al loro riguardo: «Il consenso è ciò che è conforme al vero, anche se non è rappresentato che da una persona».

Nel Nome di Allàh, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo

La Lode spetta solo ad Allàh, Signore dell'universo.

La fine lieta sarà accordata ai pii [nel Giorno del Giudizio] e l'aggressione unicamente ai trasgressori.

Testimonio che non vi è altra divinità al di fuori di Allàh, Unico, senza associati, e testimonio che Muhammad è il Suo servo e il Suo Messaggero, l'ultimo dei Profeti e degli Imam virtuosi - Pace e Benedizioni su di lui, sulla sua Famiglia, sui suoi Compagni e su tutti i loro successori di buona fede fino al Giorno della Retribuzione.

Allàh -l'Altissimo- ha certamente inviato il Suo Messaggero, Muhammad (saas) come misericordia per l'universo, come modello per coloro che compiono il bene e come prova per l'umanità intera.

Egli (SWT) ha mostrato attraverso di lui ciò che gli ha rivelato del Libro e della Saggezza, tutto ciò che è di beneficio ai servi di Allàh (SWT) e che migliora il loro stato dal punto di vista spirituale e temporale; tra ciò, le credenze autentiche, le buone azioni, l'alta moralità e il buon comportamento. Il Profeta (saas) ha dunque lasciato la sua *Ummah* su una Via chiara come il giorno e nessuno se ne è allontanato senza che ciò causasse la sua perdizione.

Coloro, della sua *Ummah*, che hanno seguito questo cammino, hanno risposto all'appello di Allàh (SWT) e al Suo Messaggero (saas); essi sono le migliori delle creature. Tra di essi, troviamo i Compagni del Profeta (*as-Sahaba*), i loro successori (*at-Tabi'în*), e i successori di questi. Essi misero in pratica la sua legislazione e si attennero scrupolosamente alla *Sunnah*, sia per ciò che riguardava la loro Fede, sia per quanto riguardava gli atti d'adorazione, la loro morale o il loro comportamento. Per questo, divennero il gruppo [di Credenti] che non cesserà di essere nel Vero. Nessun male verrà loro da parte di coloro che rifiutarono di portar loro soccorso o da chi li contraddisse, non li colpirà se non ciò che proviene dall'Ordine di Allàh -l'Altissimo- e, contro tutto, essi resteranno sulla Retta Via.

Noi siamo - Alhamdulillah - sulle loro tracce, e saremo guidati con l'aiuto delle loro tradizioni, basate sul Corano e sulla Sunnah. Diciamo questo per evocare i Favori di Allàh -l'Altissimo- su di noi e per mostrare i doveri di ogni Credente.

Chiediamo ad Allàh -l'Altissimo- di fortificarci, insieme ai nostri fratelli, con la parola ferma nella vita presente e nell'Aldilà, e di accordarci da parte Sua una Misericordia. Egli è certamente Colui che accorda ogni cosa.

Vista l'importanza di questo argomento, a proposito del quale la gente è in disaccordo, ho desiderato scrivere sotto forma di riassunto questa professione di fede che ha per titolo : "**La Dottrina della Gente che segue la Sunnah e il Consenso**". Questo libro tratta della Fede in Allàh (SWT), nei Suoi Libri, nei Suoi Messaggeri, nei Suoi Angeli, nel Giorno del Giudizio e nel destino, che sia buono o cattivo.

Chiedo ad Allàh -l'Altissimo- di accettare questo [sforzo] esclusivamente per il Suo Volto, che Egli ne sia Soddisfatto, e che tutti i Suoi servi ne possano trarre profitto.

L'autore

La Fede in Allàh -l'Altissimo-

La nostra Dottrina consiste nella Fede in Allàh -gloria a Lui, l'Altissimo, nei Suoi Angeli, nei Suoi Libri, nei Suoi Messaggeri, nel Giorno del Giudizio e nel destino buono o cattivo.

Dunque, noi crediamo nella *Rubûbiyya* [3] di Allàh -l'Altissimo; ciò significa che Egli è il Signore-Padrone, il Creatore, il Sovrano che si occupa di ogni cosa.

E crediamo nella *Ulûhiyya* di Allàh -l'Altissimo; ciò significa che Egli è la sola vera divinità e che ogni oggetto d'adorazione al di fuori di Lui non è altro che menzogna.

E crediamo nei Suoi Nomi e Attributi; ciò significa che Egli (SWT) possiede i Nomi più belli e gli attributi perfetti della nobiltà.

E crediamo alla Sua unicità in tutto ciò che è stato citato; cioè Egli (SWT) non ha associati né nella Sua *Rubûbiyya* né nella Sua *Ulûhiyya*, né nei Suoi Nomi e Attributi.

Allàh -l'Altissimo- dice:

È il Signore dei cieli e della terra e di tutto ciò che vi è frammezzo. AdoraLo dunque e persevera nell'adorazione. Conosci qualcuno che abbia il Suo stesso nome? Corano XIX. Maryam, 65.

E crediamo che Egli (SWT) sia:

Allàh! Non c'è altro dio che Lui, il Vivente, l'Assoluto. Non Lo prendon mai sopore né sonno. A Lui appartiene tutto quello che è nei cieli e sulla terra. Chi può intercedere presso di Lui senza il Suo permesso? Egli conosce quello che è davanti a loro e quello che è dietro di loro e, della Sua scienza, essi apprendono solo ciò che Egli vuole. Il Suo Trono è più vasto dei cieli e della terra, e custodirli non Gli costa sforzo alcuno. Egli è l'Altissimo, l'Immenso.

Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 255.

E crediamo che:

Egli è Allàh, Colui all'infuori del Quale non c'è altro dio, il Conoscitore dell'invisibile e del palese. Egli è il Compassionevole, il Misericordioso; Egli è Allàh, Colui all'infuori del Quale non c'è altro dio, il Re, il Santo, la Pace, il Fedele, il Custode, l'Eccelso, Colui che costringe al Suo volere, Colui che è cosciente della Sua grandezza. Gloria ad Allàh, ben al di là di quanto Gli associano. Egli è Allàh, il Creatore, Colui che dà inizio a tutte le cose, Colui che dà forma a tutte le cose. A lui [appartengono] i nomi più belli. Tutto ciò che è nei cieli e sulla terra rende gloria a Lui. Egli è l'Eccelso, il Saggio. Corano LIX. Al-Hashr (L'Esodo), 22-24.

E crediamo che a Lui appartenga la sovranità dei cieli e della terra:

...**Egli crea quello che vuole. Concede femmine a chi vuole e, a chi vuole, maschi; oppure concede maschi e femmine insieme e rende sterile chi vuole. In verità Egli è il Sapiente, il Potente.**

Corano XLII. Ash-Shûrâ (La Consultazione), 49-50.

E crediamo che:

...**Niente è simile a Lui. Egli è l'Audiente, Colui che tutto osserva. [Appartengono] a Lui le chiavi dei cieli e della terra. Elargisce generosamente a chi vuole e a chi vuole lesina. In verità Egli è Onnisciente.** Corano XLII. Ash-Shûrâ (La Consultazione), 11-12.

E crediamo che:

[3] *Rubûbiyya*: il potere di creare, di provvedere alla sussistenza delle creature, di donare la vita e la morte, di reggere l'universo… Tutto ciò deve essere attribuito ad Allàh Solo, e bisogna credere che Egli non ha in ciò alcun associato.

rifugio, poiché tutto [è scritto] nel Libro chiarissimo. Corano XI. Hûd, 6.

Egli possiede le chiavi dell'invisibile, che solo Lui conosce. E conosce quello che c'è nella terra e nei mari. Non cade una foglia senza che Egli non ne abbia conoscenza. Non c'è seme nelle tenebre della terra o cosa alcuna verde o secca che non siano [citati]) nel Libro chiarissimo.
Corano VI. Al- An'âm (Il Bestiame), 59.

E crediamo che:

In verità la scienza dell'Ora è presso Allàh, Colui che fa scendere la pioggia e conosce quello che c'è negli uteri. Nessuno conosce ciò che guadagnerà l'indomani e nessuno conosce la terra

in cui morrà. In verità Allàh è il Sapiente, il Ben informato. Corano XXXI. Luqmân, 34.

E crediamo che Allàh (SWT) parli di ciò che vuole, quando vuole e come vuole:

E Allàh parlò direttamente a Mûsâ - Corano IV. An-Nisâ' (Le Donne), 164.

E quando Mûsâ venne al Nostro luogo di convegno, e il suo Signore gli ebbe parlato...
Corano VII. Al-A'râf, 143.

Lo chiamammo dalla parte destra del Monte e lo facemmo avvicinare in confidenza
Corano XIX. Maryam, 52.

E crediamo che

«Se il mare fosse inchiostro per scrivere le Parole del mio Signore, di certo si esaurirebbe prima che si fossero esaurite le Parole del mio Signore...**».** Corano XVIII. Al-Kahf (La Caverna), 109.

Anche se tutti gli alberi della terra diventassero calami, e il mare e altri sette mari ancora [fossero inchiostro], non potrebbero esaurire le parole di Allàh. In verità Allàh è eccelso, saggio. Corano XXXI. Luqmân, 27.

E crediamo che le Sue Parole siano le più perfette, veridiche nei propositi, giuste nella loro formulazione e molto piacevoli nella loro recitazione. Allàh -l'Altissimo- dice:

La Parola del tuo Signore è veritiera e giusta ed esauriente... Corano VI. Al-An'âm (Il Bestiame), 115.

Ed Egli (SWT) ha detto:

E chi è più veritiero di Allàh? Corano IV. An-Nisâ' (Le Donne), 87.

E crediamo che il Sublime Corano sia la Parola di Allàh -l'Altissimo- mediante la quale Egli si è espresso realmente. Egli (SWT) l'ha pronunciato dinanzi all'angelo Jibrîl [Gabriele], e questi l'ha fatto scendere sul cuore del Profeta -SallaAllàhu 'alayhi waSallam.

Di': «Lo ha fatto scendere lo Spirito di Santità con la verità [inviata] dal tuo Signore...
Corano XVI. An-Nahl (Le Api), 102.

In verità esso [il Corano] **è davvero ciò che il Signore dei mondi ha rivelato, è sceso con esso lo Spirito fedele, sul cuore tuo, affinché tu fossi un ammonitore in lingua araba esplicita.**
Corano XXVI. Ash-Shu'arâ' (I Poeti), 192-195.

E crediamo che Allàh (SWT) sia al di sopra delle Sue creature nella Sua essenza e nei Suoi attributi, secondo la Parola dell'Altissimo:

...**Egli è l'Altissimo, l'Immenso.** Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 255.

E la Sua Parola:

Egli è Colui che prevale sui Suoi servi, Egli è il Saggio, il ben Informato.
Corano VI. Al-An'âm (Il Bestiame), 18.

E crediamo che Egli (SWT)

...**creò i cieli e la terra, quindi Si innalzò sul Trono a governare ogni cosa**...

Il Suo innalzarsi sul Trono vuol dire che Egli (SWT) è al di sopra del Trono nella Sua Essenza, e questo stabilirsi è particolare e riguarda la Sua grazia, la Sua Maestà e la Sua gloria. Nessuno può conoscere il modo [in cui ciò avvenga], tranne Lui.

E crediamo che Egli (SWT) sia con le Sue creature nello stesso tempo in cui Si trova sul Suo Trono; conosce la loro situazione, ascolta le loro parole, vede i loro atti e amministra tutte le cose che le riguardano, provvede alla sussistenza del povero, accorda al bisognoso, dona l'autorità a chi vuole, strappa l'autorità di chi vuole, accorda la potenza a chi vuole ed umilia chi vuole. Detiene il bene nella Sua mano ed è capace di tutto. E Colui i Cui attributi sono citati sopra, è certamente con le Sue creature con la Sua scienza, anche se è certamente al di sopra di loro sul Suo Trono nella Sua essenza.

...**Niente è simile a Lui. Egli è l'Audiente, Colui che tutto osserva.**
Corano XLII. Ash-Shûrâ (La Consultazione), 11.

E noi non diremo mai come gli Haluliti e gli Jahimiti, e altri che sostengono che Allàh (SWT) sia con le Sue creature sulla terra nella Sua Essenza.

E riteniamo che, chiunque sostenga tali affermazioni sia miscredente o sviato, poiché ha attribuito ad Allàh (SWT) ciò che non Gli compete.

E crediamo a ciò di cui ci ha informati il Suo Messaggero, Muhammad -SallaAllàhu 'alayhi waSallam- al Suo proposito; **"crediamo che Egli scenda ogni notte, nel suo ultimo terzo, al cielo più basso. Egli (SWT) dice allora: *«A chi Mi invoca, Io esaudirò la sua richiesta; a chi Mi domanda, Io elargirò; a chi Mi chiede perdono, lo concederò»*"**, riferito da Abu Hurayra (r), riportato da Bukhari e Muslim.

E crediamo che Allàh (SWT) verrà il Giorno della Resurrezione per essere il Giudice Supremo tra i Suoi servi. Allàh, -gloria a Lui, l'Altissimo- ha detto:

No, quando la terra sarà polverizzata, in polvere fine, e verranno il tuo Signore e gli angeli schiere su schiere, in quel Giorno sarà avvicinato l'Inferno, in quel Giorno l'uomo si rammenterà. Ma a cosa gli servirà rammentarsi? Corano LXXXIX. Al-Fajr (L'Alba), 21-23.

E crediamo che Egli (SWT) sia:

Colui che fa [tutto] ciò che vuole. Corano LXXXV. Al-Burûj (Le Costellazioni), 16.

E crediamo che la Sua volontà si suddivida in due categorie:

<u>**una volontà universale**</u>: si realizza, attraverso di essa, ciò che Egli (SWT) vuole, e ciò non implica forzatamente che Egli (SWT) ami la cosa realizzata. Allàh -l'Altissimo- dice:

Se Allàh avesse voluto, non si sarebbero uccisi tra loro; ma Allàh fa quello che vuole.
Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 253.

Il mio consiglio sincero non vi sarebbe d'aiuto, se volessi consigliarvi mentre Allàh vuole traviarvi. Egli è il vostro Signore e a Lui sarete ricondotti. Corano XI. Hûd, 34.

<u>**una volontà giuridica**</u>**:** essa non implica forzatamente che la cosa voluta si realizzerà. Ma tale cosa è sempre amata da Allàh (SWT). Allàh -l'Altissimo- dice:

Allàh vuole accogliere il vostro pentimento, mentre coloro che seguono le passioni vogliono costringervi su una china pericolosa. Corano IV. An-Nisâ' (Le Donne), 27.

E crediamo che le Sue volontà, universale e giuridica, siano rette dalla Sua saggezza, dunque tutto ciò che Egli (SWT) decreta universalmente o prescrive come atti di culto ai Suoi servi giuridicamente, avvenga per un motivo e derivi dalla Sua saggezza, sia che noi ne comprendiamo la ragione oppure no.

Non è forse Allàh il più Saggio dei giudici? Corano XCV. At-Tîn (Il Fico), 8.

Chi è migliore di Allàh nel giudizio, per un popolo che crede con fermezza?
Corano V. Al-Mâ'ida (La Tavola Imbandita), 50.

E crediamo che Allàh -l'Altissimo- ami i Suoi eletti, e che anche questi ultimi Lo amino.

Corano III. Âl-'Imrân, 31.

O voi che credete, se qualcuno di voi rinnegherà la sua religione, Allàh susciterà una comunità che Lui amerà e che Lo amerà Corano V. Al-Mâ'ida (La Tavola Imbandita), 54.

...**Allàh ama i perseveranti.** Corano III. Âl-'Imrân, 146.

E giudica tra loro con giustizia, ché Allàh ama i giusti. Corano V. Al-Mâ'ida (La Tavola Imbandita), 42.

E crediamo che Allàh -l'Altissimo- sia soddisfatto di tutto ciò che Egli (SWT) ha autorizzato come atti e parole, e che Egli (SWT) detesti tutto ciò che ha proibito:

Se siete miscredenti, [sappiate che] Allàh è Colui che basta a Se Stesso, ma non accetta la miscredenza dei Suoi servi. Se invece siete riconoscenti Se ne compiace...
Corano XXXIX. Az-Zumar (I Gruppi), 7.

...**ma Allàh ha disdegnato la loro partenza: li ha impigriti. Venne detto loro: «Statevene in compagnia di quelli che rimangono [a casa]».** Corano IX. At-Tawba (Il Pentimento), 46.

E noi crediamo che Allàh -l'Altissimo- accordi la Sua soddisfazione ai Credenti e a coloro che compiono le opere buone.

...**Allàh si compiace di loro e loro si compiacciono di Lui. Ecco [cosa è riservato] a chi teme il suo Signore.** Corano XCVIII. Al-Bayyina (La Prova), 8.

E crediamo che Allàh l'Altissimo si adiri contro coloro che hanno meritato la Sua collera, tra i miscredenti e gli altri:

e per castigare gli ipocriti e le ipocrite, gli associatori e le associatrici che hanno una cattiva opinione di Allàh. Che la sventura si abbatta su di loro! Allàh è adirato contro di loro...
Corano XLVIII. Al-Fath (La Vittoria), 6.

...**e a chi si lascia entrare in petto la miscredenza; su di loro è la collera di Allàh e avranno castigo terribile.** Corano XVI. An-Nahl (Le Api), 106.

E crediamo che Allàh -l'Altissimo- possieda un Volto Maestoso e Nobile.

[solo] rimarrà il Volto del tuo Signore, pieno di Maestà e di Magnificenza.
Corano LV. Ar-Rahmân (Il Misericordioso), 27.

E crediamo che Allàh -l'Altissimo- possieda Due Mani generose e immense.

...**Le Sue mani sono invece ben aperte: Egli dà a chi vuole**...
Corano V. Al-Mâ'ida (La Tavola Imbandita), 64.

Non hanno considerato Allàh nella Sua vera realtà. Nel Giorno della Resurrezione, di tutta la terra farà una manciata e terrà ripiegati i cieli nella Sua Mano destra. Gloria a Lui, Egli è ben al di sopra di quel che Gli associano! Corano XXXIX. Az-Zumar (I Gruppi), 67.

E crediamo, ugualmente, che Allàh -l'Altissimo- possieda Due Occhi veri, secondo la Sua Parola:

Costruisci l'Arca sotto i Nostri occhi e secondo la Nostra rivelazione... Corano XI. Hûd, 37.

E il Messaggero di Allàh -pace e benedizioni su di lui- disse: **«Il Suo velo è luce. Se Egli lo levasse, la Luce del Suo Volto brucerebbe ogni creatura che si trovasse a passare di là»**, riferito da Abû Mûsâ al-Ash'arî (r), riportato da Muslim.

Le genti che seguono la Sunnah sono concordi nel ritenere che i Suoi Occhi siano due, e ciò in riferimento alle parole del Profeta Muhammad (saas) concernenti l'Anticristo (*Dajjâl*): **«Egli** [l'Anticristo] **è orbo e, certamente, il vostro Signore non è orbo»**, riferito da Anas (r), riportato da Bukhârî e Muslim.

E crediamo, per ciò che riguarda Allàh -l'Altissimo, che

Gli sguardi non Lo raggiungono, ma Egli scruta gli sguardi. È il perspicace, il Ben Informato.
Corano VI. Al-An'âm (Il Bestiame), 103.

In quel Giorno ci saranno dei volti splendenti, che guarderanno il loro Signore
Corano LXXV. Al-Qiyâma (La Resurrezione), 22-23.

E crediamo che nulla somigli ad Allàh -l'Altissimo, poiché i Suoi Attributi sono perfetti.

Niente è simile a Lui. Egli è l'Audiente, Colui che tutto osserva.
Corano XLII. Ash-Shûrâ (La Consultazione), 11.

E crediamo che

...**Non Lo prendon mai sopore né sonno**... Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 255.

poiché la Sua esistenza e la Sua consistenza sono perfette.

E crediamo che Egli (SWT) non commetta alcuna ingiustizia verso nessuno, perché la Sua Giustizia è perfetta…

E che Egli (SWT) non ignori affatto gli atti dei Suoi servi, poiché la Sua vigilanza è perfetta ed Egli (SWT) cinge ogni cosa col Suo Sapere.

E crediamo che nessuna cosa possa ridurre l'autorità di Allàh (SWT), che si trovi nei cieli o sulla terra, poiché il Suo Sapere e la Sua Potenza sono totali.

Quando vuole una cosa, il Suo ordine consiste nel dire «Sii» ed essa è. Corano XXXVI. Yâ-Sîn, 82.

… E che nessuna fatica né esaurimento Lo possano cogliere, poiché la Sua forza è perfetta.

Già creammo i cieli, la terra e quel che vi è frammezzo in sei giorni, senza che Ci cogliesse fatica alcuna. Corano L. Qâf, 38.

E crediamo all'affermazione di tutto ciò che Allàh (SWT) Si è imposto, così come di ciò che il Suo Messaggero -pace e benedizioni su di lui- ha detto di Lui, a proposito dei Suoi Nomi e attributi. Ma rinneghiamo due principi molto contestati e che sono da evitare:

l'antropomorfismo (*at-Tamthîl wa-t-Tashbîh*): il fatto di dire nel proprio cuore o con la lingua che gli attributi di Allàh -l'Altissimo assomiglino a quelli delle Sue creature;

l'interpretazione (*at-Takyîf*): il fatto di dire nel proprio cuore o con la lingua che gli attributi di Allàh sono in questo modo o in un altro.

E crediamo alla negazione di tutto ciò che Allàh (SWT) ha negato riguardo a Se Stesso, o che il Suo Messaggero Muhammad (saas) ha negato riguardo a Lui, e che questa negazione implica l'affermazione del contrario e la sua perfezione. E stiamo zitti su tutto ciò a proposito di cui Allàh (SWT) ha taciuto, così come il Suo Messaggero -pace e benedizioni su di lui.

E pensiamo che seguire questa via è certamente un dovere e un obbligo, poiché ciò che Allàh (SWT) ha affermato o negato a proposito di Se Stesso è un'informazione attraverso la quale Egli ci informa al Suo riguardo; ed Egli è il più adatto a parlare di Se Stesso; la Sua parola è veridica e la sua narrazione è la più bella, e i servi non possono comprenderLo con la loro scienza.

E ciò di cui il Messaggero -che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria- ci ha informati affermando o negando qualcosa al Suo riguardo è un'informazione mediante cui egli (saas) ci ha edotti sul suo Signore; ed egli (saas) è il più ragguagliato, il più sincero e il più leale tra le creature, il più veridico e il più eloquente di tutte loro.

Infine, nelle parole di Allàh -l'Altissimo- e del Suo Messaggero Muhammad -pace e benedizioni su di lui- si trovano il sapere, la verità e la chiarezza. Conseguentemente, non esiste alcuna scusa valida per rifiutarle.

i Nomi e gli attributi divini

E in tutto ciò che abbiamo citato tra gli attributi di Allàh -l'Altissimo, in maniera globale o dettagliata, per affermazione o negazione, noi siamo sulla via del Corano e della Sunnah del nostro Profeta Muhammad -pace benedizioni su di lui. E siamo anche sul cammino dei Pii Predecessori (*as-Salaf*) della *Ummah*, e degli *A'imma* [4] della guida, venuti dopo di loro.

E pensiamo che sia obbligatorio lasciare i testi del Libro e della Sunnah a questo proposito sul loro senso apparente, e di rapportarli alla loro verità rivelata così come conviene alla grazia di Allàh -gloria a Lui, l'Altissimo.

E rinneghiamo la via intrapresa dai deviatori di questi testi; coloro che li hanno deviati dal loro senso, contrariamente a ciò che Allàh (SWT) e il Suo Profeta (saas) hanno voluto.

E rinneghiamo anche la via dei negatori di questi testi, coloro che li hanno discostati dal senso voluto da Allàh (SWT) e dal Suo Profeta (saas).

E rinneghiamo la via intrapresa da coloro che interpretano i Suoi attributi, riferendosi all'antropomorfismo (*at-Tamthîl*) e rimodellando il senso apparente con l'interpretazione (*at-Takyîf*).

E sappiamo per scienza certa che ciò che è stato rivelato da Allàh -l'Altissimo- o nella Sunnah del Suo Profeta (saas) è verità, e che non esiste la minima contraddizione in tutto ciò che è stato rivelato, basandoci sulle parole dell'Altissimo:

Non meditano sul Corano? Se provenisse da altri che da Allàh, vi avrebbero trovato molte contraddizioni. Corano IV. An-Nisâ' (Le Donne), 82.

Contraddizioni nei versetti rivelati implicherebbero il fatto che la rivelazione non fosse altro che menzogna, e ciò è impossibile riguardo alle dichiarazioni di Allàh (SWT) e del Suo Messaggero (saas).

In quanto a colui che pretenda che nel Libro di Allàh -l'Altissimo- o nella Sunnah del Suo Messaggero -pace e benedizioni su di lui, o tra queste due, esistano contraddizioni, ciò è il risultato della sua malafede e dello sviamento del suo cuore. Che si penta dunque presso Allàh -gloria a Lui l'Altissimo- e che abbandoni questo traviamento.

In quanto a colui a cui sembri di scoprire una contraddizione nel Libro di Allàh -gloria a Lui, l'Altissimo- o nella Sunnah del Suo Messagero (saas), o tra le due, ciò proviene dalla sua mancanza di Sapere, o da una cattiva comprensione, o ancora da una riflessione insufficiente. Che compia dunque delle ricerche, che accresca la sua riflessione e la sua concentrazione, finché la Verità gli appaia chiara; e se la cosa ancora non gli è chiara, allora che la rimetta ad Allàh -l'Onnisciente- e che smetta di pensare a ciò che gli sembra essere, e che dica ciò che dicono le persone consolidate nella scienza:

«Noi crediamo: tutto viene dal nostro Signore». Corano III. Âl-'Imrân, 7.

E che sappia che né nel Libro, né nella Sunnah, né tra i due, esiste alcuna contraddizione o divergenza.

[4] *A'imma* è il plurale di *Imam*.

La fede negli Angeli

E crediamo agli Angeli di Allàh -l'Altissimo- e crediamo che siano

...**servi onorati, che mai precedono il Suo dire e che agiscono secondo il Suo ordine.**
Corano XXI. Al-Anbiyâ' (I Profeti), 26-27.

Allàh -l'Altissimo- li ha creati; essi Lo adorano e Gli obbediscono:

...**non disdegnano di adorarLo e non se ne stancano. Lo glorificano notte e giorno, ininterrottamente,** Corano XXI. Al-Anbiyâ' (I Profeti), 19-20.

Allàh (SWT) li ha nascosti al nostro sguardo; dunque noi non li vediamo, ma qualche volta Egli (SWT) li svela ad alcuni tra i Suoi servi, e tra loro vi fu il Profeta -che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. Egli (saas) vide davvero l'Angelo *Jibrîl* [Gabriele] nella sua vera forma: aveva 600 ali e copriva tutto l'orizzonte. In un'altra circostanza, Gabriele si presentò sotto la forma di un uomo perfetto. Quando si presentò a Maryam (*), ella gli parlò e lui parlò a lei.

E venne dal Profeta -pace e benedizioni su di lui- sotto la forma di un uomo che nessuno conosceva, mentre i Compagni (r) si trovavano attorno a lui. Non si distingueva alcuna traccia visibile di viaggio su di lui; era vestito di un bianco purissimo e i suoi capelli erano nerissimi. Si sedette presso il Profeta (saas), mise le sue ginocchia contro le sue e posò il palmo delle sue mani sulle cosce del Profeta (saas), gli parlò ed egli (saas) gli rispose. Il Profeta -che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria- informò in seguito i suoi Compagni (r) che si trattava dell'Angelo Gabriele, venuto ad informarli sulla loro religione [5].

E crediamo che Allàh -l'Altissimo- abbia conferito degli incarichi agli Angeli.

Tra loro, Gabriele è incaricato di far discendere la Rivelazione da parte di Allàh (SWT), sui Profeti e i Messaggeri (*) scelti; *Mika'îl* è incaricato della pioggia e della vegetazione; l'Angelo *Israfîl* soffierà nella tromba [6] il Giorno del Giudizio; l'Angelo della Morte è incaricato di riprendere le anime [dai corpi]; l'Angelo delle montagne ha il ruolo di occuparsene; *Malik* è il guardiano dell'Inferno.

Tra loro vi sono anche gli Angeli incaricati degli embrioni negli uteri; altri sono incaricati di proteggere i Figli di *Adam* [gli esseri umani], altri sono incaricati di iscrivere le loro opere. [Di questi ultimi] ve ne sono due per ciascuno di noi:

...**uno seduto alla sua destra e uno alla sua sinistra, raccoglieranno [il suo dire], [l'uomo] non pronuncerà nessuna parola senza che presso di lui ci sia un osservatore solerte.**
Corano L. Qâf, 17-18.

Altri Angeli sono incaricati di interrogare il morto nella tomba. Due Angeli vengono a domandargli quali siano il suo Dio, la sua religione e il suo Profeta, e allora:

Allàh rafforza coloro che credono con la parola ferma, in questa vita come nell'altra e, allo stesso tempo, svia gli ingiusti. Allàh fa ciò che vuole. Corano XIV. Ibrâhîm, 27.

Vi sono, inoltre, gli Angeli al servizio degli abitanti del Paradiso:

...**Gli angeli andranno a visitarli entrando da ogni porta [e diranno]: «Pace su di voi, poiché siete stati perseveranti. Com'è bella la vostra Ultima Dimora».** Corano XIII. Ar-Ra'd (Il Tuono), 23-24.

[5] hadîth trasmesso da Muslim, riferito da 'Umar ibn al-Khattâb (r).

[6] la Tromba o il Corno in cui verrà soffiato nel Giorno del Giudizio, e al cui suono avverrà la Resurrezione.

trova in cielo, è visitata - o, in un'altra versione: vi pregano - ogni giorno 70.000 angeli, che non vi tornano mai [una seconda volta], fino all'Ultimo Giorno [7].

Capitolo 3

La Fede nei Libri Rivelati

E crediamo che Allàh -l'Altissimo- abbia fatto discendere sui Suoi Messaggeri (*) dei Libri come prove contro i Mondi [8] e una guida sicura per coloro che agiscono bene. Mediante i Libri, i Messaggeri -pace su tutti loro- insegnano la saggezza agli uomini e li purificano.

E crediamo che Allàh -l'Altissimo- abbia fatto scendere, con ogni Messaggero, un Libro, secondo la Sua Parola:

Invero inviammo i Nostri messaggeri con prove inequivocabili, e facemmo scendere con loro la Scrittura e la Bilancia, affinché gli uomini osservassero l'equità. Corano LVII. Al-Hadîd (Il Ferro), 25.

Tra i Libri, noi conosciamo:

a) La TORAH (*at-Tawrât*), che Allàh -l'Altissimo- rivelò a *Mûsâ* (Mosè -su di lui la preghiera e la pace), e che è il più importante dei Libri dei Figli di Israele.

Facemmo scendere la Torah, fonte di guida e di luce. Con essa giudicavano tra i giudei, i profeti sottomessi ad Allàh, e i rabbini e i dottori: [giudicavano] in base a quella parte dei precetti di Allàh che era stata loro affidata e della quale erano testimoni...

Corano V. Al-Mâ'ida (La Tavola Imbandita), 44.

b) il VANGELO (*al-Injîl*), che Allàh -l'Altissimo- rivelò a *'Isâ* (Gesù -su di lui la preghiera e la pace). Esso conferma la Torah e la completa.

...**Gli demmo il Vangelo, in cui è guida e luce, a conferma della Torah che era scesa precedentemente: monito e direzione per i timorati.** Corano V. Al-Mâ'ida (La Tavola Imbandita), 46.

[Sono stato mandato] a confermarvi la Torah che mi ha preceduto e a rendervi lecito qualcosa che vi era stata vietata... Corano III. Âl-'Imrân, 50.

c) I SALMI (*az-Zabûr*), che Allàh -l'Altissimo- donò a *Dâwûd* (Davide -su di lui la preghiera e la pace).

d) I FOGLI di Abramo e Mosè (*as-Suhûf Ibrâhîm waMûsâ*) -su di loro la preghiera e la pace.

In verità ciò è nei Fogli antichi, i Fogli di Ibrâhîm e di Mûsâ.

Corano LXXXVII. Al-A'lâ (L'Altissimo), 18-19.

e) Il SUBLIME CORANO che Allàh (SWT) ha rivelato al Suo Profeta Muhammad -SallaAllâhu 'alayhi waSallam, l'Ultimo dei Profeti

...**guida per gli uomini e prova di retta direzione e distinzione**...

Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 185.

Ed esso è stato rivelato:

...**a conferma della Scrittura che era scesa in precedenza e lo abbiamo preservato da ogni alterazione**... Corano V. Al-Mâ'ida (La Tavola Imbandita), 48.

Allàh (SWT) ha dunque abrogato mediante il Corano tutti i Libri precedenti e Si è impegnato a proteggerlo contro la frivolezza e lo sviamento dei falsificatori.

Noi abbiamo fatto scendere il Monito e Noi ne siamo i custodi. Corano XV. Al-Hijr, 9.

[7] Bukhari e Muslim.

[8] i mondi degli esseri umani e dei *jinn*.

Resurrezione.

Per ciò che riguarda i Libri che l'hanno preceduto, essi sono in effetti temporanei, rivelati per un periodo determinato che finiva con una nuova Rivelazione che abrogava [la precedente], e portano [al loro interno] allo stesso tempo la prova che essi hanno subito falsificazioni e cambiamenti.

Non essendo protetti, vi si trovano certamente delle falsificazioni, delle aggiunte e delle omissioni.

Alcuni tra i giudei stravolgono il senso delle parole... Corano IV. An-Nisâ' (Le Donne), 46.

Guai a coloro che scrivono il Libro con le loro mani e poi dicono: «Questo proviene da Allàh» e lo barattano per un vil prezzo! Guai a loro per quello che le loro mani hanno scritto, e per quello che hanno ottenuto in cambio. Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 79.

...**Chiedi: «Chi ha fatto scendere la Scrittura su Mosè, come luce e guida per le genti? [Scrittura] che avete trascritta in volumi [diversi] divulgandone una parte e nascondendone una parte assai notevole**.... Corano VI. Al-An'âm (Il Bestiame), 91.

Ci sono alcuni di loro che distorcono la Scrittura con la lingua per farvi credere che ciò è parte della Scrittura, mentre le è estraneo. Dicono: «Proviene da Allàh», mentre invece non proviene da Allàh. E, consapevolmente, dicono menzogne contro Allàh.
Non si addice ad un uomo al quale Allàh ha dato la Scrittura e la saggezza e la dignità di profeta, dire alle genti: «Adorate me all'infuori di Allàh» Corano III. Âl-'Imrân, 78-79.

O gente della Scrittura, ora è giunto a voi il Nostro Messaggero, per spiegarvi molte cose della Scrittura che voi nascondevate e per abrogarne molte altre! Una Luce e un Libro chiaro vi son giunti da Allàh. Con essi Allàh guida sulla via della salvezza quelli che tendono al Suo compiacimento. Dalle tenebre li trae alla luce, per volontà Sua li guida sulla retta via.
Sono certamente miscredenti quelli che dicono: «Allàh è il Messia figlio di Maria»...
Corano V. Al-Mâ'ida (La Tavola Imbandita), 15-17.

La Fede nei Profeti - su tutti loro la Pace!

E crediamo che Allàh -l'Altissimo- abbia inviato ai Suoi servi dei Messaggeri…

…**nunzi e ammonitori, affinché dopo di loro gli uomini non avessero più argomenti davanti ad Allàh. Allàh è eccelso e saggio.** Corano IV. An-Nisâ' (Le Donne), 165.

E crediamo che il primo di loro sia stato Noè e l'ultimo Muhammad -preghiere e pace su tutti loro.

In verità ti abbiamo dato la rivelazione come la demmo a Nûh [9] **e ai Profeti dopo di lui**…
Corano IV. An-Nisâ' (Le Donne), 163.

Muhammad non è padre di nessuno dei vostri uomini, egli è l'Inviato di Allàh e il sigillo dei Profeti… Corano XXXIII. Al-Ahzâb (I Coalizzati), 40.

Il migliore di loro è Muhammad (saas), poi Ibrâhîm (*), poi Mûsâ (*), poi Nuh (*) e 'Isâ(*), figlio di Maria(*), e sono loro che Allàh (SWT) ha designato nelle Sue Parole:

[Ricorda] quando accettammo il patto dei profeti: il tuo, quello di Nûh, di Ibrâhîm, di Mûsâ e di 'Isâ ibnu Maryam [10]**; concludemmo con loro un patto solenne,** Corano XXXIII. Al-Ahzâb (I Coalizzati), 7.

E crediamo che la legislazione (*Shari'ah*) portata da Muhammad -pace e benedizioni su di lui- inglobi tutti i meriti delle leggi dei Messaggeri (*) che l'hanno preceduto, secondo la Parola dell'Altissimo:

[Egli] ha stabilito per voi, nella religione, la stessa via che aveva raccomandato a Nûh, quella che riveliamo a te [11]**, e che imponemmo a Ibrâhîm, a Mûsâ e a 'Isâ: «Assolvete al culto e non fatene motivo di divisione»** Corano XLII. Ash-Shûrâ (La Consultazione), 13.

E crediamo che tutti i Messaggeri (*) siano degli esseri umani, creati, che non possiedono alcuna particolarità della sovranità divina (*Rubûbiyya*). Allàh -l'Altissimo- ci ha rivelato quali furono le parole rivolte al suo popolo da Nûh (*), che fu il primo dei Messaggeri:

Non vi dico di possedere i tesori di Allàh, non conosco l'invisibile e neanche dico di essere un angelo… Corano XI. Hûd, 31.

Allàh -l'Altissimo- ordinò nello stesso modo a Muhammad (saas), che è l'ultimo dei Messaggeri:

Di': «Non vi dico che possiedo i tesori di Allàh e neppure che conosco l'invisibile, né vi dico di essere un angelo…. Corano VI. Al-An'âm (Il Bestiame), 50.

Di': «Non dispongo, da parte mia, né di ciò che mi giova né di ciò che mi nuoce, eccetto ciò che Allàh vuole…». Corano VII. Al-A'râf, 188.

E ancora:

Di': «In verità non posso né nuocervi, né giovarvi».
Di': «In verità nessuno potrà proteggermi da Allàh e mai troverò rifugio all'infuori di Lui….
Corano LXXII. Al-Jinn, 21-22.

E crediamo che tutti i Messaggeri siano schiavi-servitori fra gli schiavi-servitori di Allàh (SWT). Allàh -gloria a Lui l'Altissimo- li ha onorati mediante [la trasmissione] del Suo Messaggio, li ha elevati al più alto rango tra i Suoi servi, e li menziona con le più belle formule di lode.

[9] Noè (*)

[10] Gesù figlio di Maria (*)

[11] […o Muhammad]

[Mûsâ era un] **discendente di coloro che portammo insieme a Nûh. In verità era un servo riconoscente.** Corano XVII. Al-Isrâ' (Il Viaggio Notturno), 3.

E dice (SWT) a proposito di Muhammad -SallaAllàhu 'alayhi waSallam:

Benedetto Colui che ha fatto scendere il Discrimine sul Suo servo, affinché potesse essere un ammonitore per tutti i mondi. Corano XXV. Al-Furqân (Il Discrimine), 1.

E ha detto (SWT) a proposito di altri Messaggeri (*):

E ricorda i Nostri servi Ibrâhîm, Ishaq e Ya'qûb, forti e lungimiranti. Corano XXXVIII. Sâd, 45.

...**e ricordati del Nostro servo Dâwûd, così forte, così pronto al pentimento.**
Corano XXXVIII. Sâd, 17.

Abbiamo dato a Dâwûd Sulaymân, un servo eccellente [di Allàh], pronto al pentimento.
Corano XXXVIII. Sâd, 30.

E dice (SWT) a proposito di 'Isâ ibnu Maryam (*):

Egli non era altro che un Servo, che Noi abbiamo colmato di favore e di cui abbiamo fatto un esempio per i Figli di Israele. Corano XLIII. Az-Zukhruf (Gli ornamenti d'oro), 59.

E crediamo che Allàh -l'Altissimo- abbia concluso la Rivelazione con il Profeta Muhammad -pace e benedizioni su di lui- e che Egli (SWT) l'abbia inviato a tutta l'umanità, conformemente alla Sua Parola:

Di': «Uomini, io sono un Messaggero di Allàh a voi tutti inviato da Colui al Quale appartiene la sovranità dei cieli e della terra. Non c'è altro dio all'infuori di Lui. Dà la vita e dà la morte. Credete in Allàh e nel Suo Messaggero, il Profeta illetterato che crede in Allàh e nelle Sue parole. Seguitelo, affinché possiate essere sulla retta via». Corano VII. Al-A'râf, 158.

E crediamo che la Legislazione (*Shari'ah*) di Muhammad (saas) sia la religione dell'Islam, che Allàh -l'Altissimo- ha voluto per i Suoi servi. Allàh (SWT) non accetta da nessuno alcuna religione al di fuori dell'Islam, secondo la Sua Parola:

Invero, la religione presso Allàh è l'Islam. Corano III. Âl-'Imrân, 19,

e la Sua Parola:

...**Oggi ho reso perfetta la vostra religione, ho completato per voi la Mia grazia e Mi è piaciuto darvi per religione l'Islam**... Corano V. Al-Mâ'ida (La Tavola Imbandita), 3,

e ancora:

Chi vuole una religione diversa dall'Islam, il suo culto non sarà accettato, e nell'altra vita sarà tra i perdenti. Corano III. Âl-'Imrân, 85.

E pensiamo che colui che pretende che esista oggi un'altra religione, oltre all'Islam, che sia accettata da Allàh (SWT), come ad esempio la religione giudaica o cristiana, o un'altra, sia miscredente. Se gli si accorda un'occasione di pentirsi, che si penta, oppure gli sarà applicata la sentenza del rinnegato, poiché ha trattato il Corano come una menzogna.

E pensiamo che colui che rinnega il Messaggio di Muhammad -che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria- destinato a tutta l'umanità, con ciò rinneghi anche tutti gli altri Messaggeri (*), compreso quel [Profeta] al quale pretende di credere e[d il cui insegnamento] pretende di seguire, poiché Allàh -l'Altissimo- dice:

Il popolo di Nûh tacciò di menzogna gli inviati. Corano XXVI. Ash-Shu'arâ' (I Poeti), 105.

Allàh (SWT) ha ritenuto che avessero trattato da mentitori tutti i Messaggeri (*), benché nessun Messaggero fosse giunto prima di Nûh (*). E l'Altissimo - Gloria a Lui! - ha detto:

In verità coloro che negano Allàh e i Suoi Messaggeri, che vogliono distinguere tra Allàh e i Suoi Messaggeri, dicono: «Crediamo in uno e l'altro neghiamo» e vogliono seguire una via

umiliante. Corano IV. An-Nisâ' (Le Donne), 150-151.

E crediamo che non vi saranno più Profeti dopo Muhammad, il Messaggero di Allàh -Salla Allàhu 'alayhiu waSallam. Colui che pretende che vi sarà una profezia dopo di lui, o presta fede a chiunque lo pretenda, diviene miscredente, poiché in tal modo tratta da bugiardo Allàh (SWT), il Suo Messaggero (saas) e il consenso dei Musulmani.

E crediamo che il Profeta -pace e benedizioni su di lui- abbia avuto dei successori [Califfi] Benguidati (*al-Khulafâ ar-Rashidûn*). L'hanno succeduto alla guida della sua *Ummah* nei domini del Sapere, dell'appello verso Allàh (SWT) e nell'amministrazione della *Ummah* dei Credenti.

Il migliore tra loro e il più degno di avere il Califfato è *Abû Bakr*, il Veridico, poi *'Umar ibn al-Khattab*, poi *'Uthman ibn 'Affan*, poi *'Ali ibn Abi Talib* -che Allàh sia soddisfatto di tutti loro.

Sia per la loro bontà che per la loro pietà, essi erano i più degni ad accedere al Califfato. Allàh -gloria a Lui, l'Altissimo- con la Sua saggezza perfetta, non avrebbe potuto mettere a capo delle migliori generazioni di Credenti un uomo se fosse esistito tra loro qualcuno migliore di lui e più degno del potere.

E crediamo che colui che ha un grado inferiore tra loro [quattro] possa avere avuto una qualità nella quale superava colui che era migliore di lui [uno dei suoi predecessori nel Califfato], ma senza avere [tuttavia] il rango di costui; poiché le azioni che generano il merito sono numerose e diverse.

E crediamo che la *Ummah* Musulmana sia la migliore di tutte le comunità e la più nobile agli occhi di Allàh (SWT), secondo la Parola dell'Altissimo:

Voi siete la migliore comunità che sia stata suscitata tra gli uomini, raccomandate le buone consuetudini e proibite ciò che è riprovevole e credete in Allàh... Corano III. Âl-'Imrân, 110.

Crediamo che i migliori di questa comunità siano i Compagni del Profeta (saas) (*as-Sahabah*), poi i loro successori (*at-Tabi'în*), poi i successori di questi; e [crediamo] che rimarrà sempre un gruppo di questa comunità che sarà sulla Via della Verità. Nessun pregiudizio - da parte di coloro che li contraddicono, o da parte di coloro che hanno rifiutato di prestar loro soccorso - potrà nuocere ai membri di questo gruppo, e [tutto] ciò fino a che giungerà l'Ordine di Allàh -che Egli sia benedetto.

E abbiamo fede nel fatto che tutte le divergenze che ci sono state tra i Compagni -che Allàh sia soddisfatto di tutti loro- non furono dovute ad altro che ai loro sforzi d'interpretazione e alle differenti interpretazioni che ne risultarono. Tutti cercavano la Verità; quelli, tra loro, che videro giusto si vedranno raddoppiare la propria retribuzione; quelli che si sbagliarono avranno comunque una retribuzione [singola], e i loro errori saranno perdonati.

E pensiamo che occorra tacere su ciò che concerne i loro passi falsi e le loro divergenze, e che ciò sia un dovere.

E non menzioniamo i *Sahabah* (r) se non per ciò che è loro dovuto, ossia i complimenti. E occorre che purifichiamo i nostri cuori da qualsiasi ombra di rancore e di astio verso chiunque di loro, poiché Allàh -l'Altissimo dice:

...**Non sono eguali coloro di voi che sono generosi e che hanno combattuto prima della Vittoria - essi godranno di un livello più alto - e quelli che saranno generosi e combatteranno dopo. Comunque, a ciascuno di loro Allàh ha promesso il meglio**... Corano LVII. Al-Hadîd (Il Ferro), 10.

E la Parola di Allàh l'Altissimo alla nostra attenzione:

Coloro che verranno dopo di loro diranno: «Signore, perdona noi e i nostri fratelli che ci hanno preceduto nella fede, e non porre nei nostri cuori alcun rancore verso i credenti. Signor nostro, Tu sei dolce e misericordioso». Corano LIX. Al-Hashr (L'Esodo), 10.

La Fede nel Giorno del Giudizio

Crediamo all'Ultimo Giorno, che è il Giorno della Resurrezione. Non vi sarà alcun giorno dopo quello. La gente sarà resuscitata per vivere eternamente, alcuni nella Dimora delle delizie, altri nella dimora del castigo doloroso.

Crediamo alla Resurrezione; Allàh -l'Altissimo- ridarà la vita ai morti, e ciò [avverrà] quando l'Angelo Israfîl soffierà nella Tromba per la seconda volta:

Sarà soffiato nel Corno e cadranno folgorati tutti coloro che saranno nei cieli e sulla terra, eccetto coloro che Allàh vorrà. Quindi vi sarà soffiato un'altra volta e si alzeranno in piedi a guardare. Corano XXXIX. Az-Zumar (I Gruppi), 68.

Le persone usciranno dunque dalle loro tombe, per presentarsi dinanzi al Signore dell'Universo (SWT), a piedi nudi, svestiti, incirconcisi:

...**Come iniziammo la prima creazione, così la reitereremo; è Nostra promessa: saremo Noi a farlo.** Corano XXI. Al-Anbiyâ' (I Profeti), 104.

Crediamo ai registri delle azioni che ci saranno consegnati o nella mano destra, o da dietro le spalle, nella sinistra:

Quanto a colui che riceverà il suo libro nella mano destra, gli verrà chiesto conto con indulgenza, e lietamente ritornerà ai suoi. Quanto a colui che riceverà il suo libro da dietro le spalle, invocherà l'annientamento, e brucerà nella Fiamma! Corano LXXXIV. Al-Inshiqâq (La Fenditura), 7-12.

Al collo di ogni uomo abbiamo attaccato il suo destino e nel Giorno della Resurrezione gli mostreremo uno scritto che vedrà dispiegato. [Gli sarà detto:] «Leggi il tuo scritto: oggi sarai il contabile di te stesso». Corano XVII. Al-Isrâ' (Il Viaggio Notturno), 13-14.

Crediamo alla bilancia, nella quale saranno deposte le nostre opere nel Giorno del Giudizio, e crediamo che nessuna anima subirà alcuna ingiustizia:

Chi avrà fatto [anche solo] il peso di un atomo di bene lo vedrà, e chi avrà fatto [anche solo] il peso di un atomo di male lo vedrà. Corano XCIX. Az-Zalzalah (Il Terremoto), 7-8.

Coloro che avranno bilance pesanti avranno la beatitudine; ma coloro che avranno bilance leggere, saranno quelli che avranno perduto loro stessi: rimarranno in perpetuo nell'Inferno, il fuoco brucerà i loro volti e avranno torte le labbra. Corano XXIII. Al-Mu'minûn (I Credenti), 102-104.

Chi verrà con un bene, ne avrà dieci volte tanto e chi verrà con un male ne pagherà solo l'equivalente. Non verrà fatto loro alcun torto. Corano VI. Al-An'âm (Il Bestiame), 160.

Crediamo all'intercessione del Profeta -pace e benedizioni su di lui- [nel Giorno del Giudizio], e crediamo che tale intercessione appartenga solo a lui (saas). Egli (saas) intercederà presso Allàh -l'Altissimo- con il Suo Permesso e ciò perché Egli (SWT) cominci il Giudizio dei Suoi servi, nel momento in cui l'afflizione e il tormento li avranno stretti in modo insopportabile.

Essi [i servi] cominceranno a chiedere l'intercessione ad Adam (*), poi a Nûh (*), poi ad Ibrâhîm (*), poi a Mûsâ (*), poi a 'Isâ (*), e tutti loro li manderanno dal Profeta Muhammad (saas) [12].

Crediamo all'intercessione in favore di coloro che, tra i credenti, sono destinati all'Inferno, perché ne escano. E questa intercessione apparterrà al Profeta Muhammad (saas), così come agli altri Profeti (*), ai Credenti e agli Angeli.

[12] così come risulta da un hadith riferito da Abu Hurayra (r), riportato nel Sahih di Muslim.

non beneficeranno di alcuna intercessione, soltanto per la Sua Generosità e la Sua Misericordia.

Crediamo al fiume (*kawthar*) del Messaggero di Allàh (saas): la sua acqua è più bianca del latte, più deliziosa dal miele e il suo profumo è migliore del muschio. La sua lunghezza è pari alla distanza di un mese di marcia, e così pure la sua larghezza.

I suoi calici sono come le stelle del cielo, sia per la loro bellezza che per il loro [grande] numero. Verranno a bere dalle sue acque i Credenti della *Ummah* di Muhammad -pace e benedizioni su di lui; colui che berrà la sua acqua, non avrà mai più sete.

E crediamo al Ponte (*Sirât*) che sarà disteso sopra l'Inferno. La gente lo attraverserà a seconda delle proprie azioni. I migliori lo attraverseranno alla velocità di un lampo; quelli che li seguono [lo attraverseranno] alla velocità del vento, i seguenti alla velocità di un uccello, poi [ci saranno quelli che lo attraverseranno] a passo di corsa. E il Profeta -che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria- si terrà ritto sul Ponte *Sirât*, e dirà: **«O Signore! Salvalo, salvalo!»** [13]**.**

Ciò proseguirà finché giungeranno persone che avranno compiuto atti meno meritevoli; poi arriverà qualcuno che attraverserà [il ponte] strisciando. E ai lati del ponte vi saranno degli uncini. Ad alcuni faranno subire dei graffi, senza farli cadere; altri saranno fatti cadere nell'Inferno.

E crediamo a tutto ciò che si trova nel Libro e nella Sunnah per ciò che riguarda le informazioni concernenti questo Giorno e le sue angosce. Che Allàh ci venga in soccorso!

E crediamo all'intercessione del Profeta Muhammad -pace e benedizioni su di lui- per gli abitanti del Paradiso, perché vi entrino. Questa intercessione appartiene solamente al Profeta (saas).

E crediamo al Paradiso e all'Inferno, e [crediamo che] il Paradiso sia la dimora delle delizie; Allàh -l'Altissimo- l'ha riservato ai Credenti virtuosi. Vi si trovano come delizie ciò che nessun occhio ha mai visto, né orecchio sentito, e ciò che nessuno spirito umano ha mai potuto provare.

Nessuno conosce la gioia degli occhi che li attende, ricompensa per quello che avranno fatto.
Corano XXXII. As-Sajda (La Prosternazione), 17.

E l'Inferno è la dimora del castigo. Allàh -l'Altissimo- l'ha riservato ai miscredenti ingiusti. Vi si trovano come castighi e punizioni cose che non si possono [nemmeno] immaginare.

...**In verità abbiamo preparato per gli ingiusti un fuoco le cui fiamme li circonderanno, e quando imploreranno da bere, saranno abbeverati a un'acqua simile a metallo fuso che ustionerà i loro volti. Che terribile bevanda, che atroce dimora!**
Corano XVII. Al-Kahf (La Caverna), 29.

Il Paradiso e l'Inferno esistono anche in questo momento, ed esisteranno per tutta l'eternità, non finiranno mai:

...Chi crede in Allàh e compie il bene, Egli lo farà entrare nei Giardini in cui scorrono i ruscelli, dove rimarrà in perpetuo. A costui Allàh ha concesso buona provvidenza.
Corano LXV. At-Talaq (Il Divorzio), 11.

In verità Allàh ha maledetto i miscredenti ed ha preparato per loro la Fiamma, affinché vi rimangano in perpetuo, senza trovare né protettore né ausilio. Il Giorno in cui i loro volti saranno rivoltati nel Fuoco, diranno: «Ahi noi, ah, se avessimo obbedito ad Allàh, se avessimo obbedito al Messaggero!».
Corano XXXIII. Al-Ahzâb (I Coalizzati), 64-66.

E testimoniamo il Paradiso per tutti coloro che il Corano e la Sunnah hanno designato, sia attraverso la previsione, cioè la testimonianza del Profeta (saas), sia attraverso la descrizione nel Corano o negli hadith.

La testimonianza profetica si applica ad Abu Bakr, 'Umar, 'Uthman e 'Ali (r) e a tutti coloro che il Profeta (saas) ha designato. In quanto alla testimonianza descrittiva, essa si applica a tutti i credenti pii e virtuosi, secondo le caratteristiche enunciate nel Corano e negli hadith.

[13] così come risulta da un hadith riferito da Abu Hurayra (r), riportato nel Sahih di Muslim.

la descrizione. Per quanto riguarda la testimonianza del Profeta -che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria- essa si applica ad *Abu Lahab* e ad *'Amr ibn Luhay al-Khuz'i* e ad altri. E per quanto riguarda la testimonianza descrittiva, si applica a tutti i miscredenti o politeisti che praticano l'associazionismo (*shirk*) maggiore, o agli ipocriti (*munafiqin*) nella religione.

E crediamo ai tormenti della tomba, cioè all'interrogatorio che subisce il morto nella sua tomba, a proposito di quale sia il suo Dio, il suo Profeta e la sua religione. In quel momento,

Allàh rafforza coloro che credono con la parola ferma, in questa vita come nell'altra...
Corano XIV. Ibrâhîm, 27.

Il credente dirà: **«Il mio Signore è Allàh, la mia religione è l'Islam, e il mio Profeta è Muhammad»**, mentre il miscredente e l'ipocrita diranno: **«Non so, ho sentito la gente dire qualcosa e l'ho detta [anch'io]!»**[14]

E crediamo alle delizie della tomba riservate ai Credenti:

[coloro] che gli angeli coglieranno nella purezza dicendo loro: «Pace su di voi! Entrate nel Paradiso, compenso per quel che avete fatto». Corano XVI. An-Nahl (Le Api), 32.

E crediamo al castigo della tomba destinato agli ingiusti miscredenti:

...**Se vedessi gli ingiusti, negli spasimi della morte, quando gli angeli stenderanno le mani su di loro [e diranno]: «Rigettate le vostre anime! Oggi sarete compensati con un castigo umiliante per aver mentito contro Allàh e per esservi allontanati, pieni di orgoglio, dai Suoi Segni».**
Corano VI. Al-An'âm (Il Bestiame), 93.

Gli ahadith che trattano questo argomento sono numerosi e ben noti. É dunque un dovere del credente quello di prestar fede a tutto ciò che il Libro e la Sunnah hanno rivelato a proposito delle cose che si trovano nel dominio dell'invisibile (*al-Ghayb*). Che non vi si opponga paragonando [queste cose] a ciò che può vedere in questo basso mondo, poiché le cose dell'Altra vita non possono essere comparate a quelle della vita presente, vista l'enorme differenza che esiste tra le due. E Allàh (SWT) è il nostro Sostegno!

[14] secondo un hadith riportato dall'Imam Ahmad e da altri raccoglitori, riferito da Bara ibn 'Azib (r). Questo hadith è stato autentificato da shaykh Albani.

La Fede nel Destino buono o cattivo

E crediamo nel Destino buono o cattivo [che sia], che è il Decreto di Allàh -l'Altissimo- per gli esseri umani, e [tutto] ciò seguendo la Sua pre-conoscenza e come conseguenza della Sua saggezza.

Il Destino si suddivide in quattro categorie:

- ***la scienza***: crediamo che Allàh -l'Altissimo- sia Sapiente su tutte le cose. Egli (SWT) sa ciò che era e ciò che sarà, e come sarà, e tutto ciò attraverso la Sua pre-conoscenza eterna. Allàh (SWT) non può apprendere un Sapere nuovo dopo averlo [precedentemente] ignorato, e nessun oblio lo coglie dopo aver avuto conoscenza di qualcosa.
- ***la prescrizione***: crediamo dunque che Allàh -l'Altissimo- abbia prescritto nella Tavola custodita (*al-Lawh al-Mahfûdh*) ciò che avverrà fino al Giorno della Resurrezione:

  Non sai che Allàh conosce ciò che c'è nei cieli e sulla terra? Tutto ciò [è racchiuso] in un Libro; ciò è facile per Allàh! Corano XXII. Al-Hajj (Il Pellegrinaggio), 70.

- ***la volontà***: crediamo che Allàh (SWT) abbia voluto tutto ciò che si trova nei cieli e sulla terra; nessuna cosa può esistere senza la Sua volontà. Ciò che Allàh (SWT) vuole si realizza, e ciò che Egli (SWT) non vuole non si realizza.
- ***la creazione***: crediamo che:

  Allàh è il Creatore di tutte le cose e di tutte le cose è il Garante. Egli detiene le chiavi dei cieli e della terra. Coloro che non credono nei segni di Allàh sono i perdenti.
  Corano XXXIX. Az-Zumar (I Gruppi), 62-63.

E queste quattro categorie inglobano ciò che viene realizzato da Allàh (SWT) stesso, e quando qualche cosa viene prodotta dall'azione di uno dei Suoi servi (parole, atti o rinuncia [all'azione]), [anche] ciò è perfettamente conosciuto da Allàh -l'Altissimo- e già scritto presso di Lui; [ed] Egli (SWT) l'ha voluto e l'ha creato.

...**per chi di voi voglia seguire la Retta Via. Ma voi lo vorrete solo se lo vorrà Allàh, il Signore dei mondi.** Corano LXXXI. At-Takwîr (L'Oscuramento), 28-29.

...**Se Allàh avesse voluto, non si sarebbero uccisi tra loro; ma Allàh fa quello che vuole.**
Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 253.

...**Se Allàh volesse, non lo farebbero. Lasciali dunque alle loro bestemmie.**
Corano VI. Al-An'âm (Il Bestiame), 137.

mentre è Allàh Che vi ha creati, voi e ciò che fabbricate. Corano XXXVII. As-Sâffât (I Ranghi), 96.

Ma nello stesso tempo crediamo che Allàh -l'Altissimo- abbia messo a disposizione dei Suoi servi una possibilità di scelta e una forza attraverso cui si producono i loro atti.

Le prove che il servo esegue l'atto per sua propria scelta e mediante la sua forza sono:

1- La Parola dell'Altissimo:

   Le vostre spose per voi sono come un campo. Venite pure al vostro campo come volete...
   Corano II. Al-Baqara, 223.

   Se avessero voluto, si sarebbero ben preparati a partire... Corano IX. At-Tawba (Il Pentimento), 46.

   Allàh (SWT) ha dunque assicurato al Suo servo una via attraverso la quale quest'ultimo accede alla realizzazione dei suoi atti, e delle disposizioni che prende, e tutto ciò con la Volontà dell'Altissimo.

2- Il fatto di impartire l'ordine e il divieto al servo: se quest'ultimo non possedesse né possibilità di scelta né forza [per compiere gli atti], dirigerlo in questo modo supporrebbe che gli si stiano imponendo cose

(SWT) è il Veridico, nella Sua Parola:

Allàh non impone a nessun'anima al di là delle sue capacità.

Corano II. Al-Baqara (La Giovenca), 286.

Felicitarsi con colui che compie il bene per le sue buone azioni, biasimare il colpevole per la sua colpa e accordare la retribuzione adeguata a ciascuno di essi. Se l'atto non provenisse dalla volontà del servo e per sua propria scelta, accordare felicitazioni a colui che agisce bene sarebbe una cosa inutile, e punire il colpevole sarebbe un'ingiustizia. E Allàh -l'Altissimo- è ben al di sopra dal commettere cose inutili o ingiustizie.

3- Che Allàh -l'Altissimo- ha inviato:

Messaggeri, come nunzi e ammonitori, affinché dopo di loro gli uomini non avessero più argomenti davanti ad Allàh... Corano IV. An-Nisâ' (Le Donne), 165.

5- Che ogni persona che compie un atto sente di farlo o di tralasciarlo senza che ciò gli causi alcuna impressione di costrizione. Si alza, si siede, esce, viaggia e risiede, tutto ciò con la sua piena volontà. Non sente in alcun momento che qualcuno lo stia obbligando a fare ciò; al contrario, fa una netta distinzione tra il compiere una cosa di sua propria volontà e il farla sotto la costrizione di qualcun altro. Occorre anche segnalare che la Legge Islamica (*Shari'ah*) distingue saggiamente tra le due situazioni. Essa non si applica a colui che esegue un atto sotto costrizione, per ciò che riguarda i diritti di Allàh -l'Altissimo- sui Suoi servi. E vediamo che il peccatore non può prendere a pretesto il destino di Allàh (SWT) per [giustificare] il suo peccato, poiché egli ha compiuto il peccato per sua scelta, senza sapere che Allàh -l'Altissimo- l'aveva [già] decretato nei suoi confronti, poiché nessuno conosce il destino se non dopo lo svolgimento di ciò che Egli (SWT) ha prescritto [15].

Nessuno conosce ciò che guadagnerà l'indomani... Corano XXXI Luqmân, 34.

E Allàh (SWT) sconfessa questo loro pretesto [16] con la Sua parola:

Presto gli associatori diranno: «Se Allàh avesse voluto non avremmo associato alcunché, e neppure i nostri avi; né avremmo dichiarato illecito alcunché. Allo stesso modo i loro antenati smentirono, finché non provarono la Nostra severità. Di': «Potete produrre una qualche scienza? Non seguite altro che congetture e supposizioni».

Corano VI. Al-An'âm (Il Bestiame), 148.

E diciamo al peccatore che si nasconde dietro al destino: perché non compie la buona azione, supponendo che Allàh (SWT) l'abbia decretata in suo favore? Poiché non vi è nessuna differenza tra questa e il peccato nell'ignoranza di ciò che è prescritto prima del compimento del suo atto.

Così, il Profeta -salla Allàhu 'alayhi waSallam- informò i Sahaba (r) che a ciascuno è prescritto il suo posto al Paradiso oppure all'Inferno. Essi allora domandarono: «Ci rimetteremo dunque a ciò, e tralasceremo le opere [buone]?». Egli (saas) rispose: **«No, agite, poiché a ciascuno verrà facilitato ciò per cui è stato creato»** [17]**.**

E replichiamo al peccatore che si nasconde dietro al destino: se egli volesse recarsi in una città e si trovasse davanti due strade: una pericolosa e difficile e un'altra sicura e facile, certamente prenderebbe la seconda e non si incamminerebbe mai per la prima. Ma direbbe, comunque, in seguito: «Ciò mi è stato decretato, è il mio destino». E, semmai dovesse incamminarsi per la prima via, verrebbe considerato pazzo. Allo stesso modo, se gli venissero proposti due impieghi; il primo con un buon salario e il secondo meno pagato: certamente, opterebbe per il primo posto di lavoro e rinuncerebbe al secondo.

Come, dunque, può scegliere per se stesso, tra gli atti della vita futura (*al-Âkhirah*) quelli della seconda specie, e poi dare la responsabilità al destino?!

E gli diciamo ancora che, se una malattia lo colpisse, correrebbe a bussare alla porta del medico perché lo guarisse, e sopporterebbe i dolori di una eventuale operazione chirurgica, o il sapore orribile delle medicine. Perché, allora, non fa lo stesso sforzo per [guarire] la malattia che colpisce il suo cuore a causa dei suoi peccati?

[15] Shaykh Muhammad ibn Uthaymin sottolinea questo aspetto, poiché tale argomento ha sollevato, nella storia dell'Islam, delle controversie, soprattutto da parte dei Jabariti, che sostenevano che l'uomo non possedesse alcuna libertà di scelta. Questo argomento è conosciuto dai cristiani sotto la denominazione di "libero arbitrio".

[16] Il pretesto di coloro che vorrebbero giustificare i propri peccati incolpando il destino.

[17] Sahih al-Bukhari, riferito da 'Ali ibn Abi Talib (r).

assolute. Il Profeta -pace e benedizioni su di lui- disse: **«E il male non proviene da Te»** [18]**.** Il destino che Allàh -l'Altissimo- decreta non comporta il male, poiché proviene da una Misericordia e da una Saggezza.

Soltanto, il male esiste nelle conseguenze dei Suoi decreti, secondo la Parola del Profeta (saas), durante l'invocazione del Qunût, che egli insegnò a Hasan (r): **«E risparmiami dal male che Tu hai decretato…»**. Egli ha aggiunto il male in ciò che Egli (SWT) ha decretato. Malgrado ciò, il male esistente certamente come risultato dei Suoi decreti non è un male puro; al contrario, può essere un male nel suo contesto, e da un certo punto di vista, e un bene da un punto di vista differente; e l'inverso.

Le calamità apparse sulla terra come la siccità, la carestia, la malattia, la povertà e la paura sono dei mali in sé, ma in un contesto più ampio possono essere dei benefici, secondo la Parola dell'Altissimo:

La corruzione è apparsa sulla terra e nel mare a causa di ciò che hanno commesso le mani degli uomini, affinché Allàh faccia gustare parte di quello che hanno fatto. Forse ritorneranno [sui loro passi]? Corano XXX. Ar-Rûm (I Romani), 41.

Tagliare la mano del ladro e lapidare l'adultero sono un male per i colpevoli. Ma, d'altra parte, ciò è un bene per loro, perché essi saranno assolti dal loro peccato nella vita presente, e Allàh (SWT) non li castigherà una seconda volta nell'Aldilà.

Infine, si tratta anche e soprattutto di strumenti di protezione dei beni, dell'onore e della società.

[18] Muslim.

I benefici di una Fede salda

Questa Fede ferma, dotata delle basi che abbiamo evocato, accorderà al Credente dei benefici immensi e numerosi. Possiamo citare:

¾ I benefici della Fede in -Allàh l'Altissimo- nei Suoi Nomi e nei Suoi Attributi:

essa gli accorda l'amore e il rispetto verso Allàh (SWT), che lo spingono ad applicare i Suoi ordini e ad evitare i Suoi divieti. Applicando ciò, si realizza per l'individuo e la società il benessere perfetto in questo basso mondo e nell'Aldilà.

Daremo una vita eccellente a chiunque, maschio o femmina, sia credente e compia il bene. Compenseremo quelli che sono stati costanti in ragione delle loro azioni migliori.

Corano XVI. An-Nahl (Le Api), 97.

¾ I benefici della Fede negli Angeli:

1- riconoscere la grandezza del loro Creatore -che Egli sia benedetto ed esaltato, la Sua forza e il Suo potere;

2- essere riconoscente verso Allàh (SWT) poiché Egli veglia sulle Sue creature, accordando loro degli Angeli che li proteggono, altri che iscrivono le loro azioni, altri che sono loro benefici in differenti maniere;

3- l'amore verso gli Angeli per tutto ciò che fanno, cominciando dall'adorazione perfetta di Allàh -l'Altissimo- e per le loro invocazioni al fine di espiare i peccati dei Credenti.

¾ I benefici della Fede nei Libri:

1- riconoscere la Misericordia di Allàh -l'Altissimo- e il fatto che Egli (SWT) vegli sulle Sue creature, poiché Egli ha inviato a ciascun popolo un Libro per guidarlo;

2- riconoscere la Saggezza di Allàh -l'Altissimo- poiché Egli ha legiferato delle leggi conformi a ciascuna comunità nei Suoi Libri, e il Corano che è l'ultimo di essi è rivolto a tutte le creature, in tutti i tempi e in tutti i luoghi, dalla sua Rivelazione fino al Giorno del Giudizio;

3- ringraziare Allàh-l'Altissimo- per tutti questi benefici.

¾ I benefici della Fede nei Profeti (*):

1- riconoscere la Misericordia di Allàh -l'Altissimo- poiché Egli veglia sulle Sue creature, poiché Egli ha inviato loro dei nobili Messaggeri -su di loro la Pace- per guidarli e orientarli;

2- ringraziare Allàh (SWT) per questa enorme grazia;

3- amare i Messaggeri (*), rispettarli e menzionarli per ciò che è loro dovuto come complimenti, poiché sono gli Inviati di Allàh (SWT), e [sono] privilegiati tra i Suoi servi. Adorarono Allàh (SWT) nel modo corretto, trasmisero il Suo Messaggio, furono leali e buoni consiglieri verso le Sue creature, e furono pazienti nonostante le prove subite.

¾ I benefici della Fede nell'Ultimo Giorno:

1- essere devoti nell'obbedienza verso Allàh -l'Altissimo- nella speranza di ottenere la Sua ricompensa nell'Ultimo Giorno, e allontanarsi da tutto ciò che Egli (SWT) ha proibito, per paura del castigo di quel Giorno;

2- è di conforto al Credente, che non possiede i beni e i piaceri di questo basso mondo, sapere che potrà ottenerli - ben migliori e per l'eternità - nell'Aldilà.

¾ I benefici della Fede nel Destino:

1- affidarsi all'Aiuto di Allàh -l'Altissimo- nel compimento delle cause, poiché la causa e colui che la realizza sono entrambi il prodotto del decreto di Allàh (SWT) e della Sua Predestinazione;

2- ottenere la pace dell'anima e la serenità del cuore, poiché quando si sa che qualcosa si realizza per decreto di Allàh -l'Altissimo- e che una cosa detestabile si produrrà senza dubbio [quando sia stata decretata], l'anima troverà la pace, e il cuore la tranquillità, e la persona accetterà il decreto di Allàh

(SWT). Nessuno avrà una vita più felice e un animo più sereno di colui che creda pienamente al destino in tutto ciò che vi sia di buono o di cattivo;

eliminare l'autocompiacimento, quando una cosa desiderata si realizza, poiché ciò è un favore di Allàh -l'Altissimo- come causa di riuscita e di bene. Così, [l'uomo] ringrazierà Allàh (SWT) per i Suoi benefici e abbandonerà l'autocompiacimento;

4- abbandonare il tormento e l'angoscia quando la cosa desiderata non si realizza e [invece si realizza] la cosa detestabile, poiché tutto ciò è accaduto per decreto divino, per decreto di Colui che possiede la signoria dei cieli e della terra. Che, dunque, [l'uomo] porti pazienza, e che non disperi della ricompensa del suo Signore.

Allàh -l'Altissimo- allude a ciò con le Sue Parole:

Non sopravviene sventura né alla terra né a voi stessi, che già non sia scritta in un Libro prima ancora che [Noi] la produciamo; in verità ciò è facile per Allàh. E ciò affinché non abbiate a disperarvi per quello che vi sfugge e non esultiate per ciò che vi è stato concesso. Allàh non ama i superbi vanagloriosi, Corano LVII. Al-Hadîd (Il Ferro), 22-23.

Chiediamo ad Allàh (SWT) di renderci fermi in questa Fede e di accordarcene i benefici, di concederci un sovrappiù della Sua generosità, e [gli chiediamo] di non sviare i nostri cuori dopo averci guidati; [gli chiediamo] di accordarci da parte Sua una misericordia. È Lui, certo, Colui che concede [ogni cosa]. Amin.

E la Lode spetta al Signore dei Mondi, e che la preghiera e le benedizioni siano sul nostro Profeta Muhammad, su tutta la sua Famiglia, su tutti i suoi Sahabah e su tutti i suoi successori di buona fede.

Shaykh Muhammad as-Salih al-'Uthaymin

30 Shawwal 1404 H. (1983)

a cura di
al- Mujahidah
c/o Umm Yahya 'Aisha Barbara Farina
e-mail: ummyahya2002@hotmail.com